Anno IV — Mercordì 6 Ottobre 1869 — N. 238

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale pegli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli

Esce tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno antecipate it. lire 32, per un semestre it. lire 16, e per un trimestre it. l. 8 tanto pei Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del *Giornale di Udine* in Casa Tellini (ex-Caratti) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 113 *rosso* II piano — Un numero separato costa cent. 10, un numero arretrato cent. 20 — Le inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea — Non si ricevono lettere non affrancate, nè si restituiscono manoscritti. Per gli annunci giudiziarii esiste un contratto speciale.

UDINE, 5 OTTOBRE.

Il Corpo Legislativo francese sarà dunque convocato il 29 novembre, e così il Governo imperiale senza mostrar di cedere alla pressione che voleva esercitare su di esso una parte del giornalismo avvanzato, ha tenuto conto, dentro i limiti della possibilità, dei voti della maggioranza dei cittadini, che desiderava la convocazione dell' assemblea al più presto possibile. Il tentativo del signor Keretry di venire alla testa di molti rappresentanti a battere alle porte dell' aula legislativa il 25 corrente, avesse o non avesse il Governo convocate le Camere, quel tentativo non pare che possa avere alcun esito, dacchè le ultime informazioni assicurano, contrariamente alle anteriori, che ben pochi lo hanno preso sul serio. La riapertura del Corpo Legislativo avrà dunque luogo come di metodo e con tutta la calma richiesta dalla gravità delle discussioni che l' avranno ad occupare.

Le notizie di Spagna continuano ancora sul medesimo tuono. Si è in aperta guerra civile. Ora si tratta di sottoporre alle Cortes un progetto di legge per sospendere le garanzie costituzionali, divenute, nelle circostanze presenti, pericolose. È certo che le Cortes non esiteranno ad approvare un tale progetto, perchè, di fronte a tanta gravità di pericoli, la legge suprema è quella della salvezza del popolo. Pare poi certo altrettanto che la candidatura del duca di Genova vada acquistando sempre nuovi aderenti nel partito monarchico-costituzionale il quale finalmente comincia a comprendere di quanto danno sia alla Spagna lo stato di provvisorietà che vi regna tuttora.

Del discorso col quale il re di Danimarca ha aperte le Camere, il telegrafo si è limitato a trasmetterci quel brano soltanto che risguarda l' avvenire dello Sleswig del nord. È del resto molto probabile che questo sia veramente il punto più saliente del discorso reale. In esso il Re di Danimarca esprime la speranza che quella questione sarà risolta nel senso del diritto nazionale dei distretti slesvighesi del nord: cosa per vero di cui dubitiamo, viste le disposizioni prevalenti a Berlino ove non pare che si sia niente disposti a cedere quella parte del ducato di Sleswig per amicarsi la Danimarca. Migliori disposizioni invece si conferma che esistono a Berlino verso la Corte di Vienna; sul quale proposito, dopo quanto abbiamo riferito nel diario di jeri, ci asteniamo dal dilungarci, attendendo altre e più precise informazioni. Attenderemo del pari se si conferma la voce che l' imperatore Napoleone, aprendo il Corpo Legislativo annunzierà che le Potenze si sono messe d' accordo per un generale disarmo, come pretende la *Presse* di Vienna!

Il ministeriale *Pester Lloyd* riassume in due punti le istruzioni portate con sè dal conte Trauttmansdorff, partito ultimamente da Vienna per Roma. Egli dovrà dichiarare che il Governo austriaco desidera una sincera conciliazione colla Curia pontificia ed è pronto a porger la mano quando sia persuaso che Roma sa tener conto dei fatti compiuti. Dovrà poi particolarmente far emergere che il ministero cisleitano non intende proporre di propria iniziativa l'abolizione del concordato, ma se questa, come è probabilissimo, venisse decretata dal Parlamento, esso non potrebbe contrariarne le deliberazoni Secondo informazioni dello stesso giornale il conte Trauttmansdorff portò anche una lettera dell' imperatore al Pontefice.

Notizie gravi arrivano dall' Irlanda sulla rinascente agitazione feniana, e v' è a temersi che il governo inglese non riesca a placarla con facilità. Cork si è sempre distinta pel suo fenianismo; ma la ultima dimostrazione, dice una corrispondenza del *Rappel*, ha di gran lunga sorpassate le altre. Truppe numerose scorsero per la città in tenuta militare portando ciarpe *(rosettes)* verdi. Queste truppe formavano 18 brigate precedute da tanti corpi di musici e 28 bandiere. Le risoluzioni e i discorsi ebbero quel carattere di violenza che è abituale in queste circostanze. A Inchicore, nelle vicinanze di Dublino, un numero ancor maggiore di feniani si riunì, adottando una serie di risoluzioni per domandare la libertà dei prigionieri. Un altro *meeting* d' amnistia fu tenuto nella città di Rescommon, ove occupava la presidenza un ex primo sceriffo, e molti ecclesiastici romani pigliarono parte al medesimo.

Lo slovenismo ritorna a galla di nuovo. Nella Dieta della Carniola, scrive il *Cittadino*, verrà fatta nei prossimi giorni, od in forma d' un indirizzo od in quello d' una risoluzione, la proposta per la formazione della Slovenia. Di più il dottor Zarnik proporrebbe: 1. Che coi primi dell' anno 1870 sia introdotta esclusivamente la lingua slovena in tutti gli uffizi dipendenti dalla Giunta provinciale; 2. Che il capitano provinciale ed il suo sostituto sieno eletti dalla Dieta; 3. Che i capitani circolari Paik, conte Auersperg, conte Chorynsky ed il professore Heinrich vengano allontanati. Vuolsi che nel caso la proposta relativa alla formazione di una Slovenia venisse realmente dalla Dieta accettata per la discussione, il governo scioglierebbe la Dieta ed ordinerebbe delle nuove elezioni.

Se dobbiamo credere al corrispondente americano del *Times*, il Governo degli Stati Uniti avrebbe dichiarato che il signor Motley ambasciatore a Londra, non ha alcuna istruzione che gli impedisca di riaprire le pratiche sull' affare dell' *Alabama*. Il sig. Motley aveva istruzioni speciali relativamente al protocollo su la legge di naturalizzazione che non venne poi adottata dal Parlamento inglese. Negli ultimi tempi l' ambasciatore americano si era occupato esclusivamente delle pratiche relative a un trattato consolare con l' Inghilterra.

ITALIA

Firenze. Scrivono all'*Arena*:

Noi avremo in tutto lo Stato 67 intendenze di finanza, per le quali si continua il lavoro onde riempiere i quadri del personale. Nella mia di venerdì vi citava già alcuni nomi dei designati ad alcune di queste intendenze; ora posso dirvi che tutto il giorno si lavora col telegrafo per offrire un'intendenza a questo, un'altra a quello, e non pochi rispondono negativamente, perchè credono che accettando quella che viene loro offerta sia uno scadere dalla posizione che occupano presentemente.

Il ministero delle finanze è poi pressato da tutte le parti pei timori ingenerati negli impiegati che temono pel loro avvenire, sapendo che molti uffici vanno ad essere soppressi.

Gli ispettorati delle gabelle, delle contribuzioni dirette ed altri devono essere soppressi; ciò che non toccherà nè al lotto, nè al demanio, nè al debito pubblico che sono eccettuati in base alla nuova legge che si vuol attuare. Intanto tutti gli ispettori e gli impiegati degli uffici che scompariranno, assediano il ministero e domandano di non essere dimenticati.

— Scrivono alla *Perseveranza*:

Si torna a parlare dello scioglimento della Camera. La promulgazione dei decreti reali farebbe credere alla possibilità di questa soluzione. V' ha chi pretende che il Ministero abbia già decisa la questione in questo senso, ma che trova gravi difficoltà dal lato della Corona. Ma io credo che se lo scioglimento della Camera è deciso, e se i decreti reali ne sono l' indizio, la Corona che gli ha firmati non dovrebbe essere tanto in disaccordo coi suoi consiglieri. Ad ogni modo si vedrà.

— La *Nazione* reca:

Per le notizie che abbiamo, sarebbero oltre cinquemila i contatori applicati ai molini, e mano mano che i contatori arrivano, se ne allarga l' applicazione. Essi corrispondono, e del numero indicato neppure un centinaio avrebbe sofferto guasti che altronde sono facilmente riparabili.

— Scrivono da Firenze alla *Lombardia*:

Le conclusioni della Commissione d' inchiesta sui fatti del macinato, sembrate un po' ostiche al Ministro dell' Interno, sono abbastanza gravi e pratiche perchè si possano trascurare o d' altronde esse pongono a nudo un male cui è necessità rimediare.

Di questa verità si è fatto persuaso il Ministro delle finanze, ed io sono oggi in grado di annunciarvi che è stata ordinata la compilazione di un progetto di legge da presentarsi al Parlamento appena riconvocato, per introdurre alcune serie modificazioni all' attuale sistema di applicazione della tassa.

La Commissione d' inchiesta ha espresso il voto che si lasci molta estensione di autorità all' amministrazione, se si vuole che la tassa sia produttiva e applicata con giustizia.

Per chiedere al Parlamento la proposta autorità è necessario che questa sia determinata in alcuno almeno delle sue principali forme. A questo scopo tende il progetto che si sta compilando e del quale potrò forse tra non molto darvi maggiori indicazioni. Il medesimo progetto porterà la riduzione alla metà dell' attuale tariffa sul grano turco.

Ho saputo che agli Intendenti di finanza di prima classe è stato fissato dal decreto 26 settembre lo stipendio annuo di L. 7000. È meno di quanto si faceva dapprima supporre.

Venezia. Leggiamo nella *Gazz. di Venezia* del 5:

Ieri sera abbiamo avuto nuovamente una scena incantevole nel bacino di S. Giorgio e sulla Piazzetta. Prima la luce elettrica illuminò successivamente tutti i punti più salienti del magnifico anfiteatro, nel cui centro è situato l'*iacht* imperiale; indi, tutto ad un tratto, sparita la luce elettrica, fu illuminata a fuochi di bengala quella parte di Venezia che prospetta verso S. Giorgio e specialmente il Palazzo Ducale ed il campanile di S. Marco furono avvolti in un mare di luci variopinte, che formarono la scena più fantastica che si possa immaginare. Fuochi del bengala nascosti allo sguardo dello spettatore illuminavano d'un colore le arcate a pianoterra del Palazzo, e d'un altro le logge superiori, facendone apparire il vaghissimo disegno come trapunto in nero sopra un campo infuocato, ed ogni volta che s'alternavano i colori, la scena si cambiava e pareva quasi nuova. I due lati del campanile che prospettano la Piazzetta e la laguna, le arcate della cella delle campane e perfino l'eccelso pinacolo erano illuminati da fuochi che sporgevano da ogni finestrino, da ogni foro, per modo che tutto il campanile sembrava avvolto in un terribile incendio, ed anche qui l' alternarsi dei colori, molto artisticamente disposti, dava un aspetto sempre più bello ed incantevole alla magica scena. E con gentile pensiero, dall' *iacht* imperiale fu, in segno di aggradimento, risposto coll' accensione di altri fuochi bengalici, che intrecciavano mirabilmente i loro raggi con quelli della Piazzetta. Lo spettacolo, a questo modo, fu cosa affatto nuova per Venezia e riuscì veramente meraviglioso.

Questa mattina l' Imperatrice si recò a visitare l' Arsenale; indi, ritornata sull' *iacht*, convitò al *dejeuner* i cav. Namias, Gar, Gabris e Cecchini. Questa sera, alle 8, si degnerà di accogliere sull' *iacht* la compagnia così detta dei pittori.

Domani sera poi alle 8 ci sarà nuovamente una splendida serenata.

Crediamo però che S. M. l' Imperatrice non prolungherà il suo soggiorno fra noi oltre a giovedì prossimo venturo.

Roma. Scrivono all' *Opinione*:

So per fermo che il Papa piange la sua povertà, e confida solo ne' miracoli per aver danaro da far le spese al Concilio. Il suo primo ministro per altro, che non fa a fidanza cogli aiuti del cielo, propone al padrone di contrarre un debito, e già ne ha scritto al nunzio a Parigi esortandolo a tastare il terreno. Dunque aspettiamoci un chirografo pontificio.

APPENDICE

CONGRESSO MEDICO di tutte le Nazioni in Firenze.

Discorso del D.r MUCELLI Delegato del Comitato del Friuli, Medico capo dello Spedale di Udine.

(Continuazione e fine)

Riassumendo l'esposto, credo che sarà necessario:

« Modificare la forma e disposizione interna dei vaggoni, onde riescano più comodi, ed i passeggieri possano muoversi.

« Adottare il sistema dei cessi viaggianti, del restaurant, dei letti che si allestiscono in sulla sera, e delle piattaforme per prender aria.

« Attivare per l' inverno un modo da poter riscaldare le carrozze, e nelle locomotive il *sistema fumivoro.*

« Provvedere ogni convoglio di segnali d' allarme, del bisognevole per gl' immediati soccorsi in caso di disgrazie; e magari d' un medico che accompagnasse i convogli, ciò che non sarebbe certamente superfluo.

« Dotare le stazioni di quelle comodità che richiedono i tempi, perchè ad esempio le tettoje aperte delle ferrovie meridionali, se sono forse tollerabili l' estate, sono incomodissime nelle altre stagioni. »

La questione poi degli urti, e degli incendj, cui accenna nei suoi commentarii il più volte ricordato onorev. prof. Palasciano, è sempre imprevista.

Il servizio però è istituito in modo da evitarli assolutamente. Ma alcune volte basta che un guardiano sia disattento, o che un autore dimentichi di visitare la scatola del grasso per una ruota, per far nascere un serio accidente. Qui infine basta la sorveglianza, e non v' ha altro rimedio. Perchè, ad esempio, i mezzi per arrestare i convogli durante la corsa, sono quasi impossibili? In tale particolare basta per prova la catastrofe della ferrovia Indiana, già ricordata, ove il sistema dei freni è ottimo e potente, eppure il disastro ebbe luogo malgrado il sacrifizio e le cure del personale che guidava il treno.

Relativamente ai segnali, durante la corsa di un treno, mi sono soltanto occupato di quelli fra i passeggieri ed il conduttore per avvertire disordini avvenuti nell' interno delle carrozze.

Ora trovo di completare questa importantissima parte dei segnali, indicando la eccezionalità dei grandi disastri, ed il modo il più celere per procurarsi soccorsi.

I grandi disastri avvengano ordinariamente:

All' entrata delle grandi stazioni per *erroneo-scambio.* In allora un convoglio, quantunque con velocità limitata, va ad urtare in un' altro che sia fermo, e ne avvengono danni serissimi. A questo però si ripara prontamente, essendo alla portata tutti i sussidj e soccorsi che offrono i grandi centri.

Altrimenti avviene succedendo uno *sviamento,* sia per difetto della soprastruttura, ovvero per rottura repente di un ponte.

Quelli di ferro specialmente sono esposti a questo inconveniente, essendo che le mollecole del ferro battuto o laminato, sottoposte alla violenta vibrazione, dovuta al passaggio dei treni, perdono la loro compagine mollecolare, e ne acquistano un altra cristallina, e quasi disgregata; per cui nello ispezionare quel genere di costruzioni, è da restar sorpresi degli effetti disastrosi provenienti del tutto dalla vibrazione indicata.

Per tale motivo gravissimo le costruzioni di ferro devono sempre ritenersi come un ripiego, ove non sia possibile altro modo di *manufatto.* Ma in generale ove si può adoperare la pietra, conviene usarla esclusivamente. E per la sicurezza è sempre preferibile il legno al ferro.

Il disastro ha luogo per sviamento, ma anche per difetto della locomotiva, la quale scoppia, e fracassa, se non tutti, certamente gran parte dei carri.

Se avviene il caso della rottura di un gran ponte, cosa successa in America alcune volte, il treno precipita nel fiume ed è finita per tutti.

Ma negli altri casi è necessario un mezzo per avvertire la più prossima ed importante stazione, onde accorrano pegli indispensabili soccorsi e nel più breve tempo possibile.

In Inghilterra causa le dense nebbie che vi regnano, per evitare gl' incontri si usò di segnali esplodenti, ma la cosa fece poco chiasso; giacchè lo strepito di due treni in moto, e la corrente d' aria che ognuno determina in senso contrario, fanno si, che dirigendosi l' un contro l' altro, s' addossino, e si fracassino senza accorgersi che troppo tardi.

In questo caso dell' Inghilterra, ed in qualunque sito soggetto a nebbia, io credo sarebbe opportuno adottare una forte lampada con riverbero ad alluminio; il quale mano a mano che si abbrucia, è sostituito, svolgendosi con un apparato di orologieria annesso alla lampada stessa.

Propongo l'alluminio, perchè la sua luce continua equivale l' elettrica, e perchè l' elettrica non si presterebbe, essendo intermittente.

Avvenendo un disastro in luogo senza nebbia, sia di notte come di giorno, dovrebbesi poter telegrafare alla più prossima grande stazione per i necessari soccorsi.

Diverse prove e tentativi con apparati telegrafici, furono praticati in Francia, in Inghilterra, in Germania, Olanda e Belgio; ma finora niente fu deciso, e nessun apparato fu prescelto.

Ci auguriamo dunque che qualche ingegnere meccanico, capace e distinto nella fisica, riprenda la questione, cercando un partito semplice, e soddisfacente alla esigenza di notificare prontamente un disastro, ove si può ricevere immediato riparo, od almeno soccorso.

Per tutte queste ragioni ho l' onore di proporre all' Assemblea che il Progetto di legge chiesto dal programma e presentato dall' onorevole mio preopinante sig. Dr. Tassi, invece di essere composto di un solo articolo, lo sia di due, ed il secondo nei termini seguenti:

2. A' partir du premier Janvier 1870 il est defendu d' apporter au matériel del Chemins de Fer le moindre changement, qui ne soit coordonné au systeme américaine, aux cheminèes fumivores aux dubles plafonds, et aux antres progrés qui pouront être adoptés par les Conseils de salubrité.

Prima però di dar termine mi sento l' obbligo di dichiarare che nel fare questa proposta non ho inteso che di presentare le basi di una legge a senso del programma; giacchè anche noi non siamo legislatori. Ed anzi se l' onorevole Presidenza intendesse che fosse pel meglio che la suddetta mia proposta avesse il significato d' un semplice voto o desiderio, io mi vi associo ben volentieri.

Firenze 30 settembre 1869.

923

cio, il quale abilitì monsignor tesoriere generale a cercar quattrini colle condizioni che capitano.

È grave pensiero pei governanti l'instabilità dell'esercito, il quale scema ogni giorno, e si assottiglia a tale, che fra poco sarà uno scheletro. La legione di Antibo novera appena mille uomini, imperocchè sono scadute le ferme quasi nell'istesso giorno a moltissimi, e chi è libero non rimane, ma parte difilato per la Francia. Affinchè pochi si avveggano di queste grosse partenze, il governo ha ordinato prepotentemente che non si lascino partire più che a trenta il giorno. Alcune compagnie sono ridotte a venti teste, comprese quelle degli ufficiali i quali sono arcicontenti della vita beata di Roma e del loro far nulla. Il conte d'Argy scrive di Francia che pochi venturieri si trovano per rifornire la sua gloriosa legione; e che se il governo di Napoleone non permette di farne la cerna fra i suoi battaglioni, alla legione di Antibo è tempo di mutar nome.

ESTERO

Austria. Scrivono da Vienna alla *Liberté* che il ritorno in Francia dell'Imperatrice si effettuerà passando dai Principati Danubiani, dall'Ungheria e per Vienna, ove S. M. si fermerebbe a visitare la famiglia imperiale austriaca.

— In un articolo trasmesso da Vienna al *Pesti Naplo* è esaminata per disteso la politica dell'Austria in attinenza cogli ultimi cambiamenti. Le sue conclusioni concordano pienamente con quelle di due altri giornali, la *Gazzetta di Colonia* e la *Gazzetta Universale*, così v'ha argomento di credere a una origine officiosa. — Libertà di azione e amicizia con tutti i Governi allo scopo di conservare la pace — tale sarebbe in sostanza il programma del conte Beust. L'accordo colla Prussia è confermato, coll'aggiunta che questa Potenza non pensa per ora a ulteriori ingrandimenti; ed è pur confermato che anche colla Russia le relazioni sono divenute più amichevoli.

Francia. Leggiamo nella *Patrie*:

Ecco, secondo le nostre informazioni, le misure marittime che sarebbero state prese in vista del viaggio dell'imperatrice.

Le navi della divisione navale del Levante che si trovano sui luoghi saranno incaricate di scortare il yackt imperiale l'*Aigle* che deve lasciar Venezia la mattina del 6 ottobre.

A Malamocco troverà ancorato l'avviso a vapore *Salamandra* che l'accompagnerà sino al Pireo. L'avviso a vapore l'*Actif* prenderà il servizio al Pireo fino alla baja di Besika, ove la corvetta a vapore *Forbin* si troverà in osservazione per scortare il yackt imperiale sino a Costantinopoli.

Un firmano del Sultano autorizza l'ingresso del *Forbin* nello stretto dei Dardanelli. A termini del trattato di Parigi questa formalità era necessaria essendo il *Forbin* una nave da guerra.

D'altra parte la fregata a vapore *Themis* che porta la bandiera del contrammiraglio comandante la divisione, si recherà ad Alessandria dopo il passaggio dell'imperatrice e vi attenderà il ritorno dell'*Aigle*. Assisterà in seguito con tutte le navi della divisione all'inaugurazione del Canale di Suez.

Il *Themis*, il *Forbin*, l'*Actif*, e la *Salamandra* traverseranno pei primi il canale da Porto Said fino a Suez.

— Scrivono da Parigi al *Corriere italiano*:

La convocazione del Corpo legislativo e del Senato è risolta. Non vi posso dire la data, ma so che sarà in fine di novembre. Mi si afferma che domani il *Journal Officiel* ne pubblicherà il decreto. Questa decisione fu presa all'infuori del sig. Schneider e dopo che il sig. Magne è rientrato a Parigi. Intanto vi posso dire che saranno presentate al Corpo legislativo delle leggi assai liberali, che concerneranno la nomina dei sindaci per parte del Consiglio comunale e dei cambiamenti importanti nell'articolo 75 della costituzione dell'anno VII. In certo modo si vuol vedere di disarmare l'opposizione.

L'imperatrice prima di partire ebbe un lungo colloquio con l'imperatore. Essa volle anche una volta consultare i medici per sapere se poteva partire tranquilla, ed ebbe le migliori assicurazioni. Niuno, può dirsi, era alla stazione, e il *Journal Officiel* ha taciuta la partenza in guisa che l'incognito, dal quale S. M. si è compiaciuta circondarsi, è cominciato appena fuori delle Tuilleries.

L'orribile delitto di Pantin che comincia a stancare l'opinione pubblica ha persuaso un riordinamento della polizia municipale, in vista di sorvegliare meglio i dintorni di Parigi.

Si nota come cosa curiosa che il Sultano ha destinato a dama di compagnia dell'imperatrice una turca, la figlia cioè di Mustapha Fazil pascià, fratello del viceré d'Egitto.

— Leggiamo nella *France*:

Il P. Giacinto che dopo la pubblicazione della sua lettera, della quale non diede partecipazione preventiva ad alcuno, non aveva più visto l'arcivescovo di Parigi, andò questa settimana a fargli visita.

Si assicura che il prelato accolse con molta cordialità il P. Giacinto e gli disse che biasimava il di lui atto, ma che desiderava mantenere con lui affettuosa relazione e lo impegnò anzi perchè tornasse a visitarlo.

Prussia. Leggesi nella *Gazzetta Crociata*:

Parecchie corrispondenze assicurano essere insorti dissensi tra il sig. di Bismark e i suoi colleghi, e che sarebbero stati orditi intrighi contro il signor di Bismark. Queste asserzioni sono prive d'ogni fondamento. Lo stesso dicasi di tutte le congetture fatte a proposito del viaggio del principe reale a Vienna e della voce d'un ravvicinamento tra Prussia e Austria.

Germania. I fogli parigini recano più esteso il sunto del discorso con cui il re di Sassonia aperse le Camere.

Vi abbiamo notato il periodo seguente:

« Bisogna far sì che i limiti che la costituzione federale ha tracciato fra la Confederazione e gli Stati isolati siano mantenuti, e che non si oltrepassi il punto, al di là del quale, per questi Stati, scompare ogni indipendenza ed ogni prestigio. »

Il che lascia intravedere che le relazioni fra Dresda e Berlino non sono poi così buone come ci si vorrebbe far credere.

— La *Gazz. Crociata* di Berlino, organo ufficiale, pubblica in testa delle sue colonne una corrispondenza da Carlsruhe, secondo la quale alcuni membri della Camera badese stanno per fare la proposta seguente:

« Noi domandiamo al Governo che prenda le misure necessarie perchè sia compito e realizzato l'ardente desiderio dell'immensa maggioranza del popolo badese, l'unione al resto della Germania mediante l'ingresso nella Confederazione del Nord. »

Il corrispondente della *Gazzetta* è convinto che questa proposta sarà votata a una gran maggioranza.

Russia. Il *Nord*, organo officioso russo, pubblica la seguente nota:

La stampa parigina si è molto occupata della nomina del generale Fleury ad ambasciatore a Pietroburgo, e vi ha fatto una quantità di commenti più o meno arrischiati. Crediamo sapere che questi commenti poggiano sopra una base falsa. La verità è che i rapporti tra la Russia e la Francia non hanno subito alcuna variazione. Le relazioni tra le due Corti sono buone, e rimangono quali erano; la sostituzione del barone Talleyrand col generale Fleury non implica dunque che un mutamento di persone, e non un cambiamento di politica.

Inghilterra. I giornali inglesi del 1° ci recano il resoconto delle entrate del Regno-unito durante il trimestre che termina col 30 settembre. Rileviamo da esso che le entrate ascesero in questo trimestre a 15,226,740 lire st. cioè presentano un aumento di 107,735 lire st. sul trimestre precedente. Le imposte dirette presentarono un aumento di 142,000 lire st.; il bollo 95,000 lire st.; e la entrata fondiaria 68,000 lire st. Le entrate delle dogane presentano una diminuzione di 155,000 lire st., e su varii altri capitoli si segnala una diminuzione di 71,265 lire st. In tutti i nove mesi del 1869 le entrate ascesero a 73,262,767 lire sterline.

Spagna. Una corrispondenza da Madrid pubblicata dal *Reveil* annunzia che il partito repubblicano prepara una generale presa di armi in tutta la Spagna.

Il piano unanimemente adottato — aggiunge quella corrispondenza — è di gettarsi ai monti, di attirarvi le truppe, angustiarle, di sguarnire così le grandi città e assicurarvi le vittorie del popolo; o una volta vittoriosi in provincia, di formare un esercito popolare e marciare risolutamente su Madrid.

— Dalle notizie che troviamo nelle corrispondenze di Barcellona si apprende che il numero degli insorti in quella città era di 800; che le barricate da loro erette furono cinque, e che queste tutte dovettero esser prese alla baionetta. Il numero dei morti e dei feriti sembra dover essere maggiore di quello indicato nei rapporti officiali. Fra i prigionieri vi sono due deputati, che eransi prima adoperati invano presso il governatore di Tarragona per indurlo a sospendere il disarmo di quei volontari della Libertà, e poscia eransi uniti agli insorti. Del resto gli organi del partito repubblicano continuamente a consigliare moderazione, promettendo però che la nomina di un monarca sarà il segnale di un'energica azione di tutto il partito.

Turchia. La *Correspondance Autrichienne* ha da Costantinopoli:

Il campo di Iskelessi fu rinforzato di trenta battaglioni di fanteria. Officialmente si assicura che questo aumento fu fatto per preparare un degno ricevimento all'imperatrice Eugenia; ma la realtà è che il Governo vuol avere in pronto un corpo di 55,000 soldati pel caso che divenisse necessario imbarcarlo.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE
E
FATTI VARII

Esposizione ippica in Palmanova. In conformità ai decreti ministeriali 11 aprile e 17 luglio 1869 ed in relazione al Decreto Prefettizio 1 giugno p. p. a Palmanova avrà luogo un concorso ippico nei giorni 10, 11, e 12 del corrente mese di ottobre.

A tale concorso potranno prender parte:

1.o Le cavalle madri seguite dal puledro lattante. Per essere ammesse le cavalle devono appartenere a questa Provincia, ed i rispettivi puledri essere figli di stalloni dello Stato, o di stalloni privati approvati.

2.o I puledri ora dimoranti nel Friuli, figli di stalloni erariali, od approvati nati nel 1865-66-67, in altre provincie del Regno che non sieno le Venete, nelle quali l'istituzione degli stalloni governativi e l'approvazione di quelli privati non avvenne che nel 1867.

I premi assegnati per tale concorso dal ministero di agricoltura, industria e commercio sono i seguenti:

a) Alle cavalle madri seguite dal lattante, premi n. 14 da it. lire 85 l'uno;

b) Ai puledri d'anni due premi n. 2 da lire 70 l'uno.

c) Ai puledri d'anni tre, premi n. 3 da l. 50 l'uno.

d) Ai puledri d'anni quattro, premi n. 2 da lire 50 l'uno.

La prova della paternità dei puledri deve essere somministrata dai proprietari mediante la produzione del certificato di monta e di nascita rilasciato dal Guarda stalloni delle stazioni nelle quali avvenne la monta. Tali certificati dovranno essere vidimati dal Sindaco rispettivo, o dal Direttore del deposito dei cavalli stalloni cui era affidato lo stallone al momento della monta o della nascita del puledro — una dichiarazione rilasciata dal Direttore del deposito in base ai registri di monta può tener luogo del suddetto certificato.

Per i puledri figli di stalloni privati, debitamente approvati occorre una dichiarazione del proprietario dello stallone, firmata da due testimoni e certificata dal Sindaco del Comune nel quale avvenne la nascita del puledro.

Il pagamento dei premi sarà disposto dal ministero sopra proposta di una apposita Commissione.

L'ammissione al concorso seguirà soltanto nel giorno 10 corr.

Il concorso a premi avrà luogo nella Caserma n. 3 presso il Borgo Cividale nella quale oltre alle stalle occorrenti, saranno approvati a spese del Municipio locale anche un numero sufficiente i boxes per le cavalle seguite dal lattante.

Per tutti e tre i giorni stabiliti per cura del Municipio stesso, sarà somministrato gratuitamente il fieno e paglia occorrente per ciascun capo cavallino condotto al concorso.

Dietro proposta della Commissione ippica vi sono poi aggiunti altri tre premi per cavalle seguite dal lattone offerti dalla Provincia e dalla Società agraria uno di l. 400, e due di 200. I proprietari di queste cavalle dovranno essere muniti degli stessi documenti che si esigono per questa categoria, nel concorso governativo.

Le notevoli agevolezze, i molti premi promessi agli allevatori, faranno sì che un numeroso concorso sarà il guiderdone meritato della liberalità, e delle cure che il Governo, la Provincia, la Società agraria consacrano all'effetto di migliorare la razza dei nostri cavalli.

Il Commissario Governativo
Membro della Commissine Ippica
T. Zambelli

N. 476.

Monte di Pietà della Città di Udine
AVVISO

Vacante un posto di guardarobiere in questo Istituto, al quale va annesso l'annuo soldo di L. 1234.57 e l'obbligo di prestare una fidejussione in beni fondi o con titoli del consolidato Italiano di L. 5185.18, viene aperto il relativo concorso a tutto il giorno 23 ottobre corrente.

Gli aspiranti dovranno presentare le loro istanze corredate dei seguenti ricapiti, osservate le vigenti discipline sul bollo, direttamente a questo protocollo, o nel mezzo dell'Autorità da cui il concorrente potesse dipendere:

a) Fede di nascita provante di non oltrepassare li anni 40;

b) Certificato degli studii percorsi;

c) Tabella dei servigi prestati presso Istituti di pubblica beneficenza, allo stato od a corpi municipali;

d) Avallo di persona benevisa di prestare la prescritta fidejussione entro tre mesi al più tardi della seguita nomina.

Ogni aspirante dovrà fare la dichiarazione voluta dalla Notificazione Governativa 15 febbraro 1839 N. 4336 sulla parentela cogli attuali impiegati di questo S. Monte.

Quei concorrenti che si trovassero in attualità di servizio stabile presso questo Istituto sono dispensati dalla produzione dei ricapiti *a b*.

Le istanze mancanti dei ricapiti suindicati saranno respinte.

Nelle ore d'ufficio sarà ad ogni richiesta reso ostensibile l'organico regolamento presso la segretaria per prendere conoscenza degli obblighi inerenti al posto di cui si tratta.

Dalla Direzione del Monte di Pietà
Udine li 4 Ottobre 1869.

Il Direttore onorario
F. di TOPPO

L'Amministratore
C. Mantica

Onorificenza. Il nostro concittadino dottor Francesco Arrigoni, medico di fregata pensionato, ricevette il diploma di Cavaliere della Corona d'Italia per le sue benemerenze per la causa nazionale.

Nel pubblico Macello furono introdotti nel p. p. mese di settembre Buoi 95, Tori 1, Vacche 54, Civetti 1, Vitelli maggiori 23, Vitelli minori vivi 133, morti 322, Castrati 33 e Pecore 190.

Effetti del fanatismo. Ad Arcidosso una popolazione fanatica messa su da un fanatico ex vetturale, non è molto tornato da Roma, dove pare acquistasse qualche grado di santità, sta spianando un luogo montuoso per costruirvi una Chiesa. Uomini, donne e fanciulli fanno a gara a portare i materiali i legnami occorrenti, e non pochi non si fanno scrupolo di rubarli dai campi e dai boschi altrui per destinarli al quel santo scopo. Non sono molti giorni che i più lavoranti attendevano al lavoro scavando alla base un buon tratto di terreno, ed erano assai addentro inoltrati nella escavazione. Furono avvertiti che quel genere di lavorazione era molto pericoloso e poteva condurre a serie conseguenze, ad una frana. I lavoranti pieni di religioso zelo dichiararono che erano sotto la protezione divina e continuarono nel lavoro. Se nonchè ben presto il terreno scavato alla base franò e seppellì alcuni di quelli infelici malgrado la protezione divina.

Teatro Nazionale. Questa sera comico meccanico trattenimento di *Marionette* diretto dall'artista Antonio Reccardini. Si rappresenta: *Bombardamento e resa di Gaeta* con *Facanapa prigioniero dei Borboni*. Con Ballo e Farsa.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta ufficiale* del 4 ottobre contiene:

1. Un R. decreto del 12 settembre, con il quale piena ed intiera esecuzione sarà data all'unita convenzione internazionale, firmata a Yokohama il di primo giugno 1869 fra l'inviato straordinario e ministro plenipotenziario d'Italia al Giappone, ed i rappresentanti della Francia, dell'Inghilterra della Confederazione della Germania del Nord. e degli Stati Uniti di America da una parte, ed il ministro e viceministri degli affari esteri del governo giapponese dall'altra.

2. Un R. decreto del 9 settembre, con il quale è approvato il regolamento deliberato dal Consiglio provinciale di Siena nella tornata del 29 settembre 1868 e completato nella seduta del 24 giugno decorso, per la costruzione, manutenzione e sorveglianza delle strade provinciali, comunali e consortili di essa provincia.

CORRIERE DEL MATTINO
(Nostra corrispondenza)

Firenze 5 ottobre.

(K) Se mi chiedete il motivo per cui non mi son fatto vivo in questi ultimi giorni, vi dirò che quel po' di politica che si poteva racimolare a Firenze, essendosene andato tutto a Venezia, ho creduto di non poter fare di meglio che di andarmene anch'io sulle lagune, ove l'imperatrice Eugenia pare che eserciti sul nostro mondo politico una speciale attrazione.

Se non fosse stato il decreto relativo alle Intendenze e qualche fatterello locale, i corrispondenti avrebbero dovuto darsi allo sciopero, per mancanza assoluta della materia greggia ch'essi lavorano. È molto se in questa occasione non hanno fatto ricorso al solito tema della convocazione del Parlamento che è l'*opera di ripiego* dei corrispondenti politici.

Taluno peraltro ha affermato che l'andata dei ministri a Venezia durante il soggiorno di Eugenia è un pessimo indizio, perchè, da un simile Egeria, Numa non può aspettarsi che cattivi consigli.

Senza peraltro mettere in dubbio ciò che può essere detto da altri egregi colleghi, i quali parlano di non so che macchinazioni politiche che si complottano a bordo dell'*Aigle*, io vi posso assicurare di certa scienza che la graziosissima consorte dell'imperatore Napoleone dedica molto tempo alla *toilette*, ed ha tutta l'aria di pensare a divertirsi, anzichè di preoccuparsi di combinazioni politiche, di propagande assolutiste e via discorrendo.

Mi è stato assicurato che è testè partito per Roma il Mancardi, direttore generale del debito pubblico, incaricato di far parte della commissione speciale che deve risolvere la questione del debito dello Stato romano. Posso su tal argomento affermarvi che non hanno ombra di fondamento le voci che attribuiscono alla commissione suddetta una missione più ampia, mentre la sua è ristretta esclusivamente a trattare la questione accennata e null'altro.

Le intendenze finanziarie andranno adunque in attività col 1° del venturo gennaio. Le intendenze saranno 68 e i loro uffici saranno divisi in uffici contabili o ragionerie, archivi e segreteria. Pare che si voglia pubblicare altresì il decreto che riordina il processo amministrativo risguardante le imposte dirette, rendendone più facile e più sicura la percezione, senza molestare di più, anzi liberando i contribuenti da molti fastidii.

È questa la sola via per la quale noi potremo arrivare al pareggio; amministrazioni semplificate e ordine ed esattezza nell'esazione delle gabelle; senza di ciò il pareggio si risolverà in un miraggio ingannatore il quale tanto più si allontana quanto più crediamo di andargli vicini.

La candidatura del duca di Genova al trono spagnuolo fornisce anche qui argomento a molti discorsi. Ora si dice che il generale Cialdini debba senza indugio recarsi in Ispagna per scandagliare la situazione e riferire in proposito. È un fatto che il generale ha chiesto un congedo di un mese e ha l'intenzione di andare in Ispagna; ma resta a

vedersi s' egli abbia davvero l' incarico che taluno gli affida. Ora poi pare che il suolo spagnuolo sia meno che mai addatto a un' escursione che potrebbe avere, anche a torto, un coloro politico.

Avvicinandosi l' 8 dicembre il Ricciardi raddoppia di sforzi per fare un po' di rumore col suo Anticoncilio-Ecumenico. Ma disgraziatamente le classi colte sono affette dal più profondo indifferentismo e non soltanto per ciò che ha tratto a teorie religiose. Si fa i sordi e da una parte e dall' altra, e se non si si occupa di quello di Roma, non si dà troppa importanza neanche a quello di Napoli. E tuttavia, è d'uopo di convenirne, il suo scopo sarebbe santissimo e buoni i mezzi ideati a conseguirlo.

La circolare del ministro Pironti ai procuratori generali presso le Corti d' appello sull' andata dei Vescovi a Roma in occasione del futuro Concilio, è fatta segno a varii commenti; ma certo essa non mancherà d'incontrare l' approvazione di quanti professano la teoria della libertà di coscienza. Si prevede peraltro ch' essa fornirà al Ferrari un bellissimo argomento d' interpellanza con le relative digressioni nei tempi prestorici!

Dopodomani la Sezione di accusa deve pronunciarsi sulla requisitoria del Fisco contro Lobbia e compagni. Questa proroga fu stabilita per avere il tempo necessario a esaminar bene la posizione che è molto voluminosa. Come si vede, la Sezione d'accusa ha voluto così evitare il pericolo che si possa tacciare di precipitata la sua decisione, e di questa antiveggenza essa va a ragione lodata.

Si dice che fra pochi giorni sarà pubblicata una nuova relazione sulla campagna del 1866, redatta d' ufficio. È il caso di dire, meglio tardi che mai.

— Scrivono da Firenze al *Pungolo*:

Come sapete, l' onor. Rattazzi, erasi recato ad Alessandria per presiedervi il Consiglio provinciale. Molti suoi amici e aderenti si recarono colà per parlarsi e intendersi. Rattazzi protestò anzitutto di voler restare lontano da qualsiasi lotta od intrigo politico, tanto più che egli, chiamato pure che fosse per ricompórre una nuova amministrazione, avrebbe nettamente rifiutato, a meno che, bene inteso, non si soscrivesse a tutte le condizioni ch' egli farebbe prima di accettare l'eredità del presente Ministero; e di fatto egli ripartì per Parigi, e non ritornerà a Firenze che il giorno in cui sarà riaperta la Camera. So però che furono prese alcune determinazioni relativamente alle nuove elezioni generali, se dovessero aver luogo.

— La *Gazz. di Torino* scrive:

Ci si comunicano non troppo buone notizie sullo stato di salute di S. M. la regina Pia, la cui malattia avrebbe in questi ultimi tempi preso un carattere allarmante.

— Leggiamo nel *Rinnovamento*:

Diamo con tutta riserva una notizia che deve tornare gradita a Venezia.

Ci dicono adunque che il medico il quale accompagna l'Imperatrice abbia mandato un rapporto all'Imperatore consigliandolo a scegliere Venezia per sua dimora in questo inverno onde ristabilire la sua malferma salute.

Il clima e la tranquillità di Venezia sarebbero indicati specialmente a Napoleone, avendo egli bisogno di far lunghe passeggiate, ed il moto sussultorio della carrozza tornandogli oltremodo dannoso, il medico dell'Imperatrice aggiunge che nella gondola questo inveniente non esiste.

— Scrivono da Firenze alla *Gazzetta di Venezia*:

Qualche giornale ha detto che la Sinistra intendeva di tenere a giorni un' adunanza qui in Firenze. Non credo che la notizia sia esatta; tanto più che i deputati sono quasi tutti assenti dalla capitale, ove non sono rimasti che i pochi i quali hanno qui interessi permanenti. D' altra parte, non si vede a che scopo la Sinistra si adunerebbe: essa ha un còmpito molto facile, e giacchè ha la buona e rara fortuna di non temere scissure in famiglia, così può presentarsi alla Camera con un bel *no* in saccoccia e andare avanti con quello ancora per molti mesi.

— La *Gazzetta d' Italia* scrive:

« Noi con altri giornali siamo stati indotti in una inesattezza, che ci affrettiamo di correggere, annunziando i decreti relativi a provvedimenti finanziarii.

« I due decreti, che ieri annunziammo firmati domenica scorsa, non toccano affatto le materie riserbate al potere legislativo.

« Uno di codesti decreti, istituisce effettivamente le intendenze di finanza: ma con ciò non fa che riformare quella parte dell'organismo amministrativo finanziario che era stato tutto ordinato per via di decreti reali.

« L' altro decreto poi non tocca affatto la materia della legge sulla esazione delle imposte dirette, che rimane riserbata alle ulteriori discussioni del Parlamento; ma coordina e semplicizza tutta la procedura degli accertamenti e della formazione dei ruoli delle imposte dirette, argomento che fu dalla Camera stessa stralciato dalla legge sopramenzionata e che finora fu regolato pure per decreto reale. »

— Dai giornali francesi apprendiamo, che era corsa voce della formazione di un Ministero di terzo partito, nel quale sarebbero entrati i signori Ollivier all' interno, Ségris alla giustizia, Schneider ai lavori pubblici, Thalohet all' agricoltura e commercio, e sarebbero rimasti i ministri attuali Magne, Rigault de Gernouilly, Le Boeuf, La Tour d' Auvergne, e Bourbeau. Il *Constitutionnel* riferisce la voce. La *Liberté* non crede che possa essere vera.

— Si ha da Roma:

In meno d' un mese questa città numerò parecchie disgrazie. Una donna di piazza Madama, sciorinando in quarto piano certi pannilini perchè pigliassero il sole fuori della finestra, precipitò e si morì di presente. Qualche dì poi una donna in via dei Coronari sul mezzogiorno assalì una rivale proprio sulla strada a vista di chi passava, e la condusse in termini di vita con tre pugnalate. Poscia un muratore cadde da una fabbrica, e mentre vi scrivo agonizza alla Consolazione. Un uomo in sui 60 avendo ricevuto alcuni maltratti dalla serva del suo padrone, la rese semiviva tambussandole il capo con un martello, e recatosi poi al Pincio, si precipitò dalle mura che il cingono, e dato del capo sui sassi sottoposti, immantinente cessò di vivere. Un intendente della milizia uscì di porta del Popolo in carrozza per assuefare un poledro a quella maniera di corso; il poledro gli vinse la mano e corse a slascio. L' intendente credette salvarsi gettandosi dalla carrozza, ma di botto restò cadavere. Pare che la disgrazia abbia l' istinto della compagnia: spesso occorre che un caso doloroso non vien solo, che v' ha nelle cose certi intrecci di circostanze infauste le quali producono effetti di molta somiglianza tra loro; di modo che per poco si direbbe come la condizione umana fra le altre pene ha pur quella di dover in dati tempi dare contemporaneamente più vittime in sacrificio alla legge della propria caducità

— Le seguenti righe della *Gazz. della Germania del Nord* finiscono per dare ragione all'opinione che una gran parte del giornalismo ha espressa circa la questione badese:

« I giornali francesi si occupano molto del discorso del Granduca di Baden. Il vivissimo interesse che vi annettono questi giornali, non si spiega che colla voce d'una prossima annessione del Baden alla Prussia, che certi speculatori hanno messe in giro per inquietare il pubblico. Il semplice buon senso avrebbe dovuto da lungo tempo far comprendere a questi giornali, che non poteva trattarsi in nessun modo di una simile annessione. Del resto il discorso del trono del Granduca proverà a qualsiasi persona imparziale che anche l'entrata del Baden nella Confederazione del Nord è ancor lungi dall'essere un fatto compiuto ».

Dispacci telegrafici

AGENZIA STEFANI

Firenze, 6 ottobre

Venezia, 5. L'Imperatrice visitò ieri S. Marco, l'Accademia di Belle Arti e la fabbrica Salviati. Invitò a *dejeuner* il Prefetto, il Sindaco, il Comandante militare della città e del dipartimento marittimo. Invitò a pranzo i ministri, il marchese Pepoli e il Commendatore Nigra.

Firenze, 5. La *Gazzetta ufficiale* reca: Sappiamo che il primo transito della valigia supplementare di Londra per le Indie ebbe luogo colla partenza da quella città del sabbato mattina 2 corr. Conteneva dispacci per Alessandria, Bombay e Aden che ebbero corso regolarmente sul nostro territorio da Susa a Brindisi donde proseguivano col piroscafo della Società Adriatico-Orientale. Partita da quel porto oggi martedì al tocco del mattino, domani mercoledì arriverà a Brindisi, pure col battello italiano simile valigia supplementare per l' Inghilterra che terrà la via del Cenisio.

Venezia, 5. L' Imperatrice espresse al Sindaco la propria soddisfazione pelle testimonianze di simpatia e di cordiale accoglienza ricevute dalla popolazione.

Menabrea e Minghetti sono partiti stamane per Firenze. Mordini si recò stamane a Chioggia, e partirà stassera per Firenze con Ribotty.

Madrid 5. Le notizie della insurrezione continuano ad essere favorevoli al governo. Una banda repubblicana fu sconfitta nella provincia di Murcia.

Le Cortes continuano a discutere il progetto tendente a sospendere le garanzie costituzionali.

È probabile che le Cortes vengano fra breve aggiornate.

Firenze 5. La *Correspondance italienne* annuncia la nomina di Balesteros a incaricato di affari di Spagna a Firenze. Montemar continua ad essere accreditato come ministro plenipotenziario.

Attendesi il prossimo arrivo della Regina di Wurtemberg.

Berlino 5. La *Gazzetta della Croce* smentisce la voce che attribuisce la visita del principe ereditario a Vienna a un'influenza estera.

Vienna, 5. Cambio Londra 122,85.

Parigi, 5. Banneville è partito stamane per Marsiglia.

Carlsruhe, 5. *Camera dei deputati*. Il progetto d'indirizzo in risposta al discorso del trono dice: « La trasformazione della Germania è possibile soltanto colla riunione degli Stati del Sud e della Confederazione del Nord. La Camera attenda con fiducia l' epoca in cui questa riunione si rende possibile. Essa non dovrebbe turbare la pace. Soltanto un atto di violenza potrebbe prenderla per un pretesto di attacco, ma non lo temiamo ».

Notizie seriche.

Udine, 5 ottobre 1869.

Siamo sempre alle stesse. I telegrammi da Lione continuano a giungere quasi invariabilmente così concepiti: « affari in sete calmi, debolezza nei prezzi » — Milano sembrava voler destarsi al sortire della liquidazione di settembre, e giovedì scorso un po' di movimento dava a credere in una ripresa seguita; ma il giorno addietro si trovò che mancavano gli articoli di maggior bisogno mentre gli altri molti erano offerti o la calma tornò a dominare il mercato.

Contuttociò non essendovi più l' incubo della quistione finanziaria, ritiensi che nella corrente settimana gli affari abbiano a prendere una piega migliore, purchè cessi la smania di spedir seta in vendita sui mercati di consumo. Fino a che la fabbrica vedrà pieni i magazzini di robe, si manterrà nella riserva concessale dai bisogni d' ogni giorno, quantunque il lavoro non le manchi e potrà scegliere quelle che più le presentano convenienza di prezzo.

In piazza tutti gli articoli sono trascurati.

Notizie di Borsa

PARIGI	4	5
Rendita francese 3 0/0	71.20	71.32
» italiana 5 0/0	52.90	53.12
VALORI DIVERSI.		
Ferrovie Lombardo Venete	511.—	515.—
Obbligazioni » »	237.—	237.—
Ferrovie Romane	—.—	48.—
Obbligazioni »	149.75	129.—
Ferrovie Vittorio Emanuele	—.—	149.50
Obbligazioni Ferrovie Merid.	163.—	163.50
Cambio sull' Italia	4 1/2	4 1/2
Credito mobiliare francese	215.—	215.—
Obbl. della Regia dei tabacchi	422.—	423.—
Azioni » »	623.—	622.—
VIENNA	4	5
Cambio su Londra	—.—	—.—
LONDRA	4	5
Consolidati inglesi	93 1/8	93 1/4

FIRENZE, 5 ottobre

Rend. fine mese (liquidazione) lett. 55.67; den. 55.62, Oro lett. 20.86; d. 20.83; Londra 3 mesi lett. 26.15; den. 26.10; Francia 3 mesi 104.75; den. 104.55; Tabacchi 446.—; 445.—; —.—; Prestito nazionale 79.20 — Azioni Tabacchi 645. —; 647.—.

TRIESTE, 5 ottobre

Amburgo	89.85 a 89.75	Colon.di Sp.	—.— a —.—
Amsterdam	101.85 » 101.75	Metall.	—.— » —.—
Augusta	102.50 » 102.—	Nazion.	—.— » —.—
Berlino	—.— » —.—	Pr.1860	93.50 » —.—
Francia	48.95 » 48.80	Pr.1864	114.50 » —.—
Italia	46.55 » 46.35	Cr. mob.	258.— » 257.—
Londra	123.25 » 122.75	Pr.Tries.	—.— a —.—;
Zecchini	5.85 1/2 » 5.85	— a —;	—.— a —.—
Napol.	9.83 » 9.82	Pr. Vienna	—.— » —.—
Sovrane	12.33 » —.—	Sconto piazza	4 a 4 1/2
Argento	120.65 » 120.35	Vienna	4 3/4 a 5 1/4

VIENNA	4	5
Prestito Nazionale fior.	68.65	68.90
» 1860 con lott. »	92.70	93.10
Metalliche 5 per 0/0 »	59.60-—.—	59.90-—.—
Azioni della Banca Naz. »	716.—	716.—
» del cred. mob. austr. »	256.—	257.—
Londra »	122.90	122.90
Zecchini imp. »	5.83 5/10	5.83.—
Argento »	120.15	120.15

Prezzi correnti delle granaglie
praticati in questa piazza il 6 ottobre.

Frumento	it. l.	11.55	ad it. l.	12.03
Granoturco vecchio	»	6.70	»	7.—
» nuovo	»	5.50	»	6.—
Segala	»	7.85	»	8.—
Avena al stajo in Città	»	8.—	»	8.50
Spelta	»	14.70	»	14 80
Orzo pilato	»	15.90	»	16.20
» da pilare	»	7.95	»	8.10
Saraceno	»	—.—	»	7.50
Sorgorosso	»	—.—	»	—.—
Miglio nuovo	»	—.—	»	7.85
Lupini	l.	—.—	l.	6.50
Lenti Libbre 100 gr. Ven.	»	—.—	»	14.20
Fagiuoli comuni	»	7.20	»	7.90
» carnielli e schiavi	»	11.—	»	12.20
Fava	»	7.70	»	8.50

Orario della ferrovia

ARRIVI		PARTENZE	
Da Venezia	Da Trieste	Per Venezia	Per Trieste
Ore 2.10 ant.	Ore 1.40 ant.	Ore 2.10 ant.	Ore 2.40 ant.
» 10.— ant.	» 10.54 ant.	» 5.30 ant.	» 6.15 ant.
» 1.48 pom.	» 9.20 pom.	» 11.46 ant.	» 3.— pom.
» 9.55 pom.		» 4.30 pom.	

PACIFICO VALUSSI *Direttore e Gerente responsabile*
C. GIUSSANI *Condirettore*

ISTITUTO PRIVATO ELEMENTARE TECNICO

Col giorno 3 novembre p. v. avrà luogo l'apertura dell' Istituto-Civico Elementare e Tecnico *De Paola* esistente in Borgo Bersaglio. Si avvertono quindi tutti quei genitori che intendessero collocare i loro figli nel suddetto Istituto, sia come convittori sia come esterni, di presentarli per l'iscrizione entro il corrente ottobre forniti dei necessarii documenti, onde procedere regolarmente com'è di dovere. Riguardo alla pensione, trattandosi l'istruzione e vitto consistente in cibi abbondanti e sani con vino per gli studenti delle Tecniche, sarà L. 600,00 annue da pagarsi in rate antecipate; per la sola scuola L. 200,00; per quelli delle Elementari poi la cifra sarà ridotta a proporzione della scuola e dell' età. I convittori sarannno tenuti a portare tutto il corredo necessario e decente per stanza da letto, per mensa posate e salvietta. Il locale non lascia nulla a desiderare; esso presenta tutte quelle comodità che sono da ricercarsi tanto dal lato igienico quanto per la convenienza ed ordine delle stanze. Per viemmeglio corrispondere allo scopo dell' istituzione si sono trovati quei mezzi facili ed espedienti che per certo condurranno ad un felice risultato. D' accordo gli insegnanti tutti proposero una via pratica d' istruzione spigliata e bene adatta colla sicura scorta della persuasione e del convincimento, resi edotti di quanto valore esso sia il sapersi amicare l' animo del giovanetto piucchè distrarlo o ridurlo alla simulata soggezione coll'assoluto comando. Oltre le pratiche di dovere e di convenienza additate dal *Regolamento* dell' Istituto-Convitto, nonchè lo studio prescritto dal *Programma*, si esigerà pure dai giovani nel tempo libero esercizii di ginnastica e scherma in cui verranno istruiti da apposito maestro, per ottenere oltre quei vantaggi che ne derivano dall' equilibrazione delle morali facoltà colle fisiche forze, quello eziandio di schivare i momenti pericolosi dell' ozio. Il sottoscritto in uno ai suoi insegnanti si ripromettono bene; ma fa mestieri che alle loro sollecitudini s' accoppii la cooperazione pure, per quanto è loro dato, eziandio dei genitori medesimi, onde poter meglio soddisfare alle gravi esigenze imposte dal sacro dovere.

N.B. Per estenderere la sorveglianza anche agli esterni, sara debito del sottoscritto di farli accompagnare da un apposito maestro dalle loro abitazioni all' Istituto, e terminata la scuola riaccompagnare alle singole loro case.

Il Direttore G. DE PAOLA.

ASSOCIAZIONE AGRARIA FRIULANA
RIUNIONE SOCIALE
e Mostra Agraria
in Palmanova
nei giorni 10, 11 *e* 12 *ottobre* 1869

In relazione al programma 5 giugno p. d. per la Riunione sociale e Mostra agraria da tenersi in Palmanova nei giorni suddetti, la sottoscritta Presidenza avendo presi opportuni concerti con quell'onorevole Municipio, reca a pubblica notizia l' ordinamento orario e le relative avvertenze che seguono:

Primo giorno (domenica 10 ottobre):
Ore 10 antim. — Inaugurazione del Congresso - Resoconto morale della Società - Nomina di Commissioni giudicatrici per la Mostra agraria - Discussione d' argomenti di speciale interesse per l' agricoltura locale - Determinazione d'altri argomenti a discutersi nella seduta del giorno successivo.

Ore 1 pom. — Apertura della Mostra.

Secondo giorno (lunedì):
Ore 7 antim. — Prove di strumenti rurali.

Ore 11 antim. — Seduta pubblica - Resoconto economico (consuntivo del 1868, preventivo pel 1870) - Discussione di argomenti d'agricoltura.

Terzo giorno (martedì):
Ore 7 antim. — Prove di strumenti rurali.

Ore 10 antim. — Seduta pubblica - Nomina di cariche sociali - Discussione d' argomento d' agricoltura - Discussione del luogo per la Riunione sociale ordinaria nel 1870.

Ore 12 merid. — Chiusura della Mostra.

Ore 3 pom. — Aggiudicazione e distribuzione dei premii - Chiusura del Congresso.

Avvertenze — Principale argomento d' agricoltura a discutersi nella prima seduta del Congresso sarà: Sulla **Vinificazione**; gli altri verranno opportunemente preavvisati.

Per la consegna e collocamento degli oggetti destinati alla Mostra gli espositori vorranno rivolgersi alla *Presidenza del Comizio agrario in Palmanova* (presso il Municipio).

Qualora i lavori delle Commissioni aggiudicatrici per la Mostra non fossero compiuti in tempo da permettere la proclamazione e distribuzione dei premii nel giorno come sopra stabilito, tale solennità verrà effettuata alle ore 9 del mattino successivo.

Ogni altro cambiamento che si rendesse necessario al presente Ordine del Congresso verrà in tempo notificato.

Dall'Ufficio dell' Associazione agraria friulana
Udine 30 settembre 1869

La Presidenza
Gh. Freschi, N. Fabris, N. Brandis, A. di Prampero, N. Mantica.

Il segr. *L. Morganto.*

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARII

ATTI UFFIZIALI

N. 2357 — 2

Municipio di Pordenone

AVVISO D' ASTA

In esecuzione a consigliare deliberazione 23 novembre p. p., approvata il 13 corr. dalla Deputazione Provinciale, nel giorno di venerdì 15 ottobre p. v. ore 12 merid. si procederà presso l' ufficio Municipale ad un primo esperimento d' asta per la vendita della casa Comunale ex Peschiutta posta in questa città all' anagrafico n. 443 e mappale 1236 sul dato del prezzo peritale di l. 16,000.00 ed in base alle condizioni portate dal relativo capitolato, e dal più diffuso avviso a stampa diramato sotto questa data, e numero, con avvertenza che ove andasse deserto detto esperimento per mancanza d' aspiranti, ne sarà tenuto un secondo nel giorno 22, ed un terzo nel 29 detto stesso mese, sempre all' ora indicata.

Ove invece avesse a seguire la delibera con altro avviso verrà portato a conoscenza del pubblico l' importo dell' ultima offerta, ed il termine utile per le ulteriori migliorie ammesso dall' art. 85 del regolamento modificato col reale decreto 25 novembre 1866 n. 3381.

Pordenone li 29 settembre 1869.

Il Sindaco
V. Candiani

N. 895 — 2

Avviso di Concorso.

A tutto il mese di ottobre corrente è aperto il concorso al posto di Maestro elementare minore maschile in Pontebba coll' annuo emolumento di l. 500.

Il Maestro è altresì vincolato all' obbligo della scuola serale per gli adulti in tempo d' inverno.

Le domande regolarmente documentate saranno prodotte a questo Municipio entro l' epoca suddetta, e l' eletto assumerà le sue funzioni non più tardi del giorno 12 novembre successivo.

Qualora il posto di Maestro avesse eventualmente ad unirsi con quello di Cappellano, avrà effetto la condizione di cui l' antecedente avviso 11 ottobre 1868 n. 1148 inserito per tre volte in questo Giornale.

La nomina spetta al Consiglio Comunale salva approvazione dell' onorevole Consiglio scolastico Provinciale.

Dall' ufficio Municipale
Pontebba oggi 1° ottobre 1869.

Il Sindaco
Gio. Leonardo di Gaspero

Il Segretario
Mattia Buzzi.

N. 632 VII — 2

Provincia di Udine Distretto di Tarcento

MUNICIPIO DI MAGNANO IN RIVIERA

Avviso.

A tutto 31 ottobre corrente resta aperto il concorso al posto di Maestro per la scuola elementare maschile di Magnano, coll' annuo stipendio di it. l. 500 pagabili in rate trimestrali postecipate.

Gli aspiranti produrranno a questo Municipio le loro istanze nel termine suindicato, corredandole dei documenti richiesti dal regolamento scolastico 15 settembre 1860.

Al Maestro incomberà anche l' obbligo dell' istruzione serale nell' inverno, e della festiva nell' estate pegli adulti.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale vincolata all' approvazione del Consiglio scolastico Provinciale, e l' eletto entrerà in servizio coll' imminente nuovo anno scolastico 1869-70.

Magnano li 1° ottobre 1869.

L' Assessore anziano
Domenico Revelant

Li Assessori
G. Merluzzi.

Il Segretario
Gervasoni.

N. 1672 — 3

GIUNTA MUNICIPALE DI RIVIGNANO

Avviso di Concorso.

In seguito a deliberazione consigliare, si dichiara essere nuovamente aperto il concorso per i posti di Maestro di questa scuola elementare maschile in calce indicata.

Gli aspiranti presenteranno entro il 15 ottobre p. v. le loro istanze a questa Giunta Municipale corredata dai documenti seguenti:

a) Fede di nascita.

b) Certificato medico di sana costituzione fisica.

c) Patente d' idoneità all' insegnamento, giusta il prescritto dell' art. 328 della legge italiana 1859 sulla Pubblica Istruzione.

d) Fedina politica e criminale.

e) Tutti gli altri documenti provanti li studi percorsi e l' istruzione prestata.

Gli obblighi del personale insegnante sono specificati nel capitolato ostensibile nelle ore d' ufficio in questo Municipio.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale salva l' approvazione del Consiglio scolastico Provinciale.

Rivignano, 10 settembre 1869.

Il Sindaco
Antonio Biasoni.

La Giunta
Pertoldeo Pietro Filomeno
Parussini Giuseppe

Il Segretario
Sellenati.

1. Classe II Maestro in Rivignano l. 518
2. Classe I Maestro in Rivignano » 500
3. Classe I e II Maestro unico in Flambruzzo » 500
4. Classe I e II Maestro unico in Ariis » 500

N. 678-c — 1

REGNO D' ITALIA

Provincia del Friuli Distretto di Moggio

CONSORZIATE COMUNI DI CHIUSA FORTE, RACCOLANA E DOGNA

Avviso di Concorso.

Come dalle deliberazioni dei consigli delle tre comuni consorziate di Chiusaforte, Raccolana e Dogna, e concerti presi fra i Municipii, viene aperto il concorso, in servizio dei poveri, a tutto il 15 novembre p. v. al posto di Medico-Chirurgo-Ostetrico.

Vi è annesso a detto posto l' annuo stipendio di it. l. 1481.48 pagabili in rate trimestrali.

Le istanze degli aspiranti corredate dei documenti prescritti, dovranno essere insinuate alla Segretaria di Chiusa-Forte (che ne darà parte alle altre) entro il termine prefinito.

La nomina è di spettanza dei consigli, e si intenderà eletto quello che avrà riportato il voto maggiore almeno in due Comuni.

I capitolati d' onere sono ostensibili presso le segretarie dei tre Comuni nelle ore d' ufficio.

Addì, 30 settembre 1869.

I Sindaci
Di Chiusa-Forte Zanier Giovanni
Di Raccolana Rizzi Giacomo
Di Dogna Vidali Giacomo

I Segretari
Di Chiusa-Forte) e Raccolana) *Mauro Tobia*
Di Dogna *Tommasi Tommaso*

ATTI GIUDIZIARII

N. 5489 — 2

EDITTO

Si notifica che con odierno decreto a questo numero fu dichiarato chiuso il concorso dei creditori, che era stato aperto coll' Editto 1 aprile 1868 n. 1921 sulla sostanza di Giovanni Mez-Camezzi di Lorenzo di Maniago.

Locchè si pubblichi come di metodo.

Dalla R. Pretura
Maniago il 16 settembre 1869.

Il R. Pretore
Bacco

N. 20060 — 3

EDITTO

Si rende pubblicamente noto che nei giorni 6, 13 e 16 novembre p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. alla Camera n. 2 di questa residenza si terrà un triplice esperimento d' asta dei sottosegnati fondi a carico di Baldarini Giuseppe q. Angelo di Lavariano ed a favore della R. Agenzia delle imposte in Udine, alle seguenti

Condizioni

1. Al primo e secondo esperimento i fondi non verranno deliberati al di sotto del valore censuario, che in ragione di 100 per 4 della rendita censuaria di l. 32.40 complessive e limitatamente alla quota spettante al debitore importa l. 233.49 invece nel terzo esperimento lo sarà a qualunque prezzo anche inferiore al suo valor censuario.

2. Ogni aspirante all' asta dovrà previamente depositare l' importo corrispondente alla metà del suddetto valor censuario, ed il deliberatario dovrà sul momento pagare tutto il prezzo di delibera, a sconto del quale verrà imputato l' importo del fatto deposito.

3. Verificato il pagamento del prezzo sarà tosto aggiudicata la proprietà nell' acquirente.

4. Subito dopo avvenuta la delibera, verrà agli altri concorrenti restituito l' importo del deposito rispettivo.

5. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà del fondo subastato.

6. Dovrà il deliberatario a tutta di lui cura e spesa far eseguire in censo entro il termine di legge la voltura alla propria Ditta dell' immobile deliberatogli, e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intiero della relativa tassa di trasferimento.

7. Mancando il deliberatario all' immediato pagamento del prezzo, perderà il fatto deposito, e sarà poi in arbitrio della parte esecutante, tanto di costringerlo oltracciò al pagamento dell' intiero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta del fondo a tutto di lui rischio e pericolo, in un solo esperimento a qualunque prezzo.

8. La parte esecutante resta esonerata dal versamento del deposito cauzionale di cui al n. 2, in ogni caso: e così pure dal versamento del prezzo di delibera, però in questo caso fino alla concorrenza del di lei avere. E rimanendo essa medesima deliberataria, sarà a lei pure aggiudicata tosto la proprietà degli enti subastati; dichiarandosi in tal caso ritenuto e girato a saldo, ovvero a sconto del di lei avere l' importo della delibera, salvo nella prima di queste due ipotesi l' effettivo immediato pagamento della eventuale eccedenza.

Immobili da subastarsi

Provincia del Friuli Distretto di Udine Comune di Mortegliano, in Lavariano.

Baldarini Giuseppe q.m Angelo, Baldarini Pietro, Giacomo f.° e q.m Carlo, Baldarini Domenico, Biaggio q.m Valentino, Baldarini Rosano-Maria q.m Paolo.

N. 405 Casa colonica pert. 0.20 r. l. 6.00
» 1317 Aratorio pert. 7.40 r. l. 11.18
» 1359 idem pert. 4.10 rend. l. 5.86
» 1397 idem pert. 3.68 rend. l. 3.02

Baldarini Giuseppe q.m Angelo, Baldarini Pietro q.m Carlo e Baldarini Domenico q.m Valentino.

N. 987 Aratorio arb. vit. pert. 1.25 r. l. 2.00
» 988 Aratorio pert. 1.38 rend. l. 1.97
» 989 idem pert. 1.66 rend. l. 2.37

Si chiede la subasta della terza parte dei beni sopra descritti spettante al debitore esecutato.

Si pubblichi come di metodo e s' inserisca per tre volte consecutive nel *Giornale di Udine.*

Dalla R. Pretura Urbana
Udine, 17 settembre 1869.

Pel Giud. Dirig.
Stringari

P. Baletti.

N. 6830 — 1

EDITTO

Si rende pubblicamente noto che sull' istanza 2 settembre 1869 n. 6830 del Comune di Dignano contro Darighello Silvestro e figli di Bonzino ora dimorante in Trieste viene fissato il giorno 23 ottobre dalle ore 10 ant. alle 2 pom. per il quarto esperimento d' asta da tenersi a qualunque prezzo relativamente ai beni descritti nel precedente editto 7 dicembre 1868 n. 10782 inscritto nelli n. 66, 67, 68 del mese di marzo 1869 del *Giornale di Udine*, ritenute le altre condizioni portate dall' editto stesso.

Il presente sarà affisso all' albo Pretoreo in Dignano e S. Daniele ed inserito per tre volte nel *Giornale di Udine.*

Dalla R. Pretura
S. Daniele 2 settembre 1869.

Pel R. Pretore
Orgnani Agg.

Volpini Al.

N. 8604 — 1

EDITTO

Si rende noto che sopra istanza 20 corrente a questo numero del R. ufficio del contenzioso finanziario rappresentante l' Agenzia delle imposte in Udine, nei giorni 3, 10 e 17 novembre p. v. dalle ore 9 ant. alle 12 merid. dinanzi la Commissione al n. 36 di questo Tribunale avrà luogo triplice esperimento per la vendita all' asta dell' immobile sotto descritto limitatamente alla quota spettante all' esecutato sotto le seguenti

Condizioni

1. Al primo ed al secondo esperimento il fondo non verrà deliberato al disotto del valore censuario che in ragione di 100 per 4 della rendita censuaria complessiva di al. 354.24 importa it. l. 7653 cent. 34 di nuova valuta italiana e limitatamente però alla quota spettante al debitore: invece nel terzo esperimento lo sarà a qualunque prezzo anche inferiore del suo valore censuario.

2. Ogni concorrente all' asta dovrà previamente depositare l' importo corrispondente alla metà del suddetto valore censuario, ed il deliberatario dovrà sul momento pagare tutto il prezzo di delibera, a sconto del quale verrà imputato l' importo del fatto deposito.

3. Verificato il pagamento del prezzo sarà tosto aggiudicata la proprietà nell' acquirente.

4. Subito dopo avvenuta la delibera, verrà agli altri concorrenti restituito l' importo del deposito rispettivo.

5. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà del fondo subastato.

6. Dovrà il deliberatario a tutta di lui cura e spese far eseguire in censo entro il termine di legge la voltura alla propria ditta dell' immobile deliberatogli, e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intiero della relativa tassa di trasferimento.

7. Mancando il deliberatario all' immediato pagamento del prezzo, perderà il fatto deposito, e sarà poi in arbitrio della parte esecutante tanto di astringerlo oltracciò al pagamento dell' intero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta del fondo a tutto di lui rischio e pericolo in un solo esperimento a qualunque prezzo.

8. La parte esecutante resta esonerata dal versamento del deposito cauzionale di cui al n. 2 in ogni caso: e così pure dal versamento del prezzo di delibera, però in questo caso fino alla concorrenza del di lei avere. E rimanendo essa medesima deliberataria, sarà a lei pure aggiudicata tosto la proprietà degli enti subastati; dichiarandosi in tal caso ritenuto e girato a saldo, ovvero a sconto del di lei avere l' importo della delibera, salvo nella prima di queste due ipotesi l' effettivo immediato pagamento della eventuale eccedenza.

Immobili da subastarsi.

Udine città superficie cens. 0.11 n. di map. 1101 con bottega e portico ad uso pubblico rend. l. 354.24 sui registri censuarj alla Ditta Salvadori Giuseppe di Giovanni e Cosani Domenica conjugi livellarj Bonani sacerdote Giuseppe.

Locchè si affigga all' albo del Tribunale, nei luoghi di metodo, e si pubblichi tre volte nel *Giornale di Udine.*

Dal R. Tribunale Prov.
Udine, 24 settembre 1869.

Il Reggente
Carraro

G. Vidoni.

AVVISO

A NIMIS li 13 ottobre 1869

Si attiva una **fiera mensile di bestiame** e di ogni genere di merci colla ricorrenza nel secondo mercoledì di ogni mese.

La prima fiera sarà festeggiata con straordinarii spettacoli. — 5

Udine, Tip. Jacob e Colmegna